



Our Local Universe

An essay by James Mahu



moci.life

Il nostro Universo Locale

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Il nostro Universo Locale

James Mahu

Domanda

Nel nuovo romanzo *Scales, Fur, Feathers and Flesh* (*Squame, Pelliccia, Piume e Carne*), il personaggio chiamato Wingmaker mostra il suo potere alla Regina e a Obsidian per forzarli ad accettare la visione di uguaglianza e interconnessione. Potrebbero verificarsi varianti di questa situazione sulla Terra come, per esempio, che in un certo periodo alcuni Paesi o civiltà, agendo come agenti delle forze cosmiche, mostrino il loro potere per costringere i Paesi o le civiltà che si aggrappano al vecchio modello piramidale ad accettare il nuovo sistema di uguaglianza e democrazia (a livello internazionale e/o nazionale)? Pongo questa domanda perché quest'anno sento che alcune forze sembrano sempre più propense a lanciare una guerra più grande. L'umanità non può accettare una transizione graduale delle strutture sociali in modo più pacifico?

Risposta

La tattica del rischio calcolato (*brinkmanship*¹) è viva e vegeta nel nostro mondo. I Paesi si comportano come bimbettoni al parco giochi. Alcuni fanno i bulli, altri si isolano, altri giocano, altri chiacchierano tra loro, altri stanno silenziosi in disparte, e così via. I bulli definiscono i loro confini facendo i bulli. Gli altri giocatori si adeguano a ciò che viene permesso dai bulli. Questa situazione si sviluppa fino a quando qualcuno diventa una superpotenza: il bullo dei bulli. A quel punto la superpotenza deve essere il poliziotto del mondo... quello responsabile. Quello che mantiene viva la pace. Quello che si assicura che la Terza Guerra Mondiale non si attualizzi.

Tuttavia, come si sa, la superpotenza decide le regole e queste regole vengono messe in discussione. E allora si formano coalizioni di disillusi, che diventano collettivamente una superpotenza, guidata dal suo bullo più grande. Qui è dove ci troviamo: coalizioni di bulli che praticano la tattica del rischio calcolato (*brinkmanship*) – l'arte di espandere i confini e il potere evitando una Terza Guerra Mondiale. Questo è ciò che il mondo sta facendo invece di integrarsi. Anche all'interno della nazione prepotente, ci sono fazioni di rivolta e dissenso. Quindi i prepotenti e la loro coalizione non sono unificati. Questa mancanza di unificazione è proprio ciò che rende meno probabile la Terza Guerra Mondiale.

Per quanto riguarda la tua domanda specifica, non è probabile che un singolo Paese/civiltà detterà la pace. Come si forza un cambiamento che è per il bene comune? Sì

¹ La *brinkmanship* è una pratica di pressione psicologica, praticata al fine di cercare di ottenere un risultato vantaggioso, spingendo in avanti situazioni pericolose fino a condurle sull'orlo del precipizio di un conflitto attivo. (Wikipedia) [NdT]

usa il proprio potere per costruire ponti di pace e di buona volontà. Noi abbiamo tentato di costruire ponti come le Olimpiadi, la Croce Rossa, le Nazioni Unite, ecc. ma questi sono insufficienti, perché il potere è di natura finanziaria e il denaro sta nelle armi, sia di tipo difensivo che offensivo. In questo mondo, le armi sono il potere. Quindi, fino a quando il potere non sarà definito in modo diverso, cioè creare il bene comune e non produrre armi, non vedremo un reale cambiamento.

I bulli continueranno a fare i bulli. La produzione di armi continuerà là dove si detiene il potere. E, naturalmente, se le armi equivalgono a potere, c'è bisogno di campi di battaglia per testare le armi... Quindi, bisognerà produrre campi di battaglia, e le guerre regionali nelle nazioni del Terzo Mondo sono i migliori terreni di prova. Si creano guerre surrogate per testare le armi e ridurre le scorte di armi vecchie in modo da sostituirle con nuove, e da questo si crea ricchezza. Questa è la sfortunata realtà.

Il romanzo *Scales, Fur, Feathers and Flesh* (*Squame, Pelliccia, Piume e Carne*) cerca di mostrare come è possibile ridurre il conflitto e trovare un terreno comune. Mostra anche come il personaggio Wingmaker elimini l'unico giocatore veramente prepotente (la Regina). E la Razza Centrale può farlo. Può dare e anche togliere. Osserva la vita senziente sui pianeti, non nella nostra fisica di spaziotempo ma in una visione dimensionale che non è di spaziotempo. Quindi vede il futuro probabile. Vede ciò che è possibile. Aiuta i mondi che si sviluppano a orientarsi davanti a questo bivio sul percorso. Tutto ciò che ho detto è aggravato dall'AGI². L'AGI può creare nuove armi o aiutare a costruire ponti di pace e buona volontà. È un acceleratore in entrambe le direzioni. Ma nel complesso militare-industriale ci sono persone che sono ossessionate dall'idea di consentire al bullo di essere un bullo migliore, e vedono l'AGI come il mezzo per farlo.

È per questo che siamo qui. Per essere quel contro-bilanciamento. Per aumentare la vibrazione del nostro Universo Locale. E che cos'è questo "Universo Locale"?

L'Universo Locale è definito come il momento di un sovereign nella dualità di spaziotempo. È solo questo, e non include la realtà di nessun altro sovereign. Altri sovereign si trovano nel nostro Universo Locale, ma sono di nostra creazione una volta arrivati nel nostro Universo Locale. In modo molto reale, loro sono noi e noi siamo loro. Tutto ciò che si trova nel nostro Universo Locale è interconnesso in quel momento di dualità spaziotemporale.

Dato lo stato d'interconnessione sempre attivo del nostro Universo Locale, possiamo regolare la vibrazione del nostro intero Universo Locale. Sta a noi modularla in base alle nostre preferenze, alla nostra volontà, all'intenzione del nostro scopo e ai nostri supposti allineamenti. Qualsiasi entità organizzata per l'interconnessione può essere modulata da soltanto una delle sue parti costitutive; la modulazione può essere una vibrazione di

² Artificial General Intelligence (Intelligenza Artificiale Generale) – Definita come AI forte, è un tipo di intelligenza artificiale che si sviluppa in maniera molto ampia, per creare hardware o software in grado di emulare il ragionamento umano ([AI4Business.it](https://www.ai4business.it))

gentilezza incondizionata, e in questo semplice atto cambia l'Universo Locale. La sua vibrazione viene elevata.

Vedremo subito grandi cambiamenti? Qualunque spostamento di vibrazione che facciamo interiormente ed esternamente, richiede l'illusione dello spaziotempo per dispiegarsi e manifestarsi. Poiché queste manifestazioni sorgono nel nostro Universo Locale, possono essere sia impercettibili che evidenti. Dipende dalla nostra attenzione, dalla nostra apertura e dal nostro spirito creativo.

L'apprendimento chiave, tuttavia, è che noi creiamo il nostro Universo Locale attraverso il condizionamento vibratorio che apportiamo al nostro Universo Locale. E queste espressioni e proiezioni vibratorie sono come milioni di mani invisibili che raggiungono il nostro Universo Locale e lo modellano. Noi, in senso molto letterale, stiamo scolpendo il nostro Universo Locale. Non si tratta solo della parte materiale del nostro Universo Locale: la nostra casa, la nostra auto, la nostra bicicletta, ecc.; si tratta principalmente degli aspetti emotivi, immaginativi e creativi del nostro Universo Locale in un singolo momento di spaziotempo. È qui che modelliamo e scolpiamo il nostro Universo Locale.

È un momento spaziotemporale di emozione, immaginazione e volontà creativa a modulare la vibrazione del nostro Universo Locale. Quindi, non potendo stare in meditazione ventiquattr'ore al giorno, come innalziamo la vibrazione del nostro Universo Locale? Lo facciamo in modo comportamentale. Lo facciamo in modo coerente. Quello che intendiamo per coerenza è che la nostra immaginazione, i nostri pensieri, le nostre emozioni e le azioni sono allineati. E per modulare la vibrazione del nostro Universo Locale, è necessario allinearsi alla più alta vibrazione della vita nel mondo umano sulla Terra.

Questa vibrazione può essere riassunta come vibrazione di gentilezza incondizionata; vedere ogni cosa nel nostro Universo Locale come interconnessa e di nostra creazione; responsiva al nostro stato interiore e a come questo stato interiore si materializza nel nostro Universo Locale. E dato che noi ci appropriamo del nostro Universo Locale, vediamo anche il valore della gentilezza incondizionata.

Ora, anche le entità – animali, esseri umani, piante, minerali – nel proprio Universo Locale hanno il loro Universo Locale, e se noi siamo nel loro Universo Locale, allora siamo una loro creazione così come loro sono una nostra creazione. Questi altri Universi Locali non sono sotto il nostro controllo. Noi non li moduliamo, e neppure vogliamo farlo. Se pratichiamo la gentilezza incondizionata dentro di noi, al meglio delle nostre capacità nel momento, quella è la vibrazione più alta che possiamo creare, e questa vibrazione *possiamo* accenderla ventiquattr'ore al giorno.

Noi siamo il Dio del nostro Universo Locale. Siamo un frattale di Divinità. Siamo saggi nell'essere gentili senza porre condizioni. Se creiamo – con la nostra volontà, le nostre credenze, i nostri comportamenti, la nostra conoscenza – un Universo Locale di

gentilezza incondizionata, allora possiamo elevare la vibrazione del nostro mondo di un uno (il noi singolare) senza l'intento di cambiare nessun altro; nutriamo, semplicemente tutte le cose nel nostro Universo Locale.

Ora, si potrebbe chiedere: in che modo abbiamo il controllo del nostro Universo Locale? Se un ponte crolla, abbiamo avuto qualcosa a che fare? La risposta breve è: no. La risposta lunga è che siamo degli interpreti e degli indicatori di rotta (*navigator*) del nostro Universo Locale in ogni singolo momento della dualità di spaziotempo. Per esempio, nel momento in cui sentiamo parlare del crollo di un ponte nel nostro Universo Locale, creiamo l'interpretazione, e con quella interpretazione orientiamo l'evento del crollo del ponte.

La nostra interpretazione definisce – in gran parte – come affronteremo l'esperienza. Per esempio, la vivremo con gentilezza o con frustrazione? La gentilezza è un assoluto? No, varia secondo il nostro temperamento e la nostra personalità. A volte la gentilezza può esprimersi con la neutralità. La gentilezza è un grado, e nella sua natura più elevata è indistinguibile dall'amore incondizionato. Nel suo stato più basso, è un'espressione di neutralità. Eppure, da noi, tutte le espressioni sono immaginate come una forma di nutrimento per noi e da noi.

Questo nutrimento lo si comprende meglio quando crediamo nell'interconnessione avendola come convinzione fondamentale. Non è ancora scientificamente provata, ma lo sarà con il tempo, perché qualcosa di così basilare come la nostra interconnessione collettiva verrà scoperta dalla scienza, dalla matematica e dalla tecnologia. Fino ad allora, è la nostra credenza di base perché questa credenza rende possibile il nostro comportamento di gentilezza incondizionata.

Il comportamento non è semplicemente ciò che viene osservato dagli altri nel nostro Universo Locale. È ciò che viene immaginato, pensato, creduto e sentito profondamente dentro di sé. È il comportamento che nessun altro può vedere. È lì che creiamo veramente il nostro comportamento... le espressioni del comportamento che possono essere osservate. Ma dove sorge questo spirito interiore e creativo? Come viene in esistenza, in primo luogo?

Sorge dalla conoscenza. E questa conoscenza non sorge, non è già nata, non è stata fondata da qualche fondatore, non è stata scoperta da qualche esploratore. È l'unità fondamentale del nostro Universo Locale. Sapere che la gentilezza e l'interconnessione – il Sovereign e l'Integral – costituiscono la nostra conoscenza fondamentale, è ciò su cui poggiamo. Tutto ciò che vortica intorno a questi due fondamentali sono elaborazioni della nostra mente e delle nostre emozioni.

Più questi modelli alternativi vorticano lontani dalla nostra conoscenza fondamentale, più diventano opachi, echi di quella conoscenza fondamentale che, con il tempo, diventa una mitologia. E questi modelli, alla fine, generano un Universo Locale che

sembra separato da tutte le altre entità e, per di più, in competizione con tutte le altre entità. Noi possiamo soltanto creare il nostro Universo Locale a partire dalla nostra conoscenza fondamentale se siamo consapevoli di questa conoscenza fondamentale.

L'Universo Locale non è solo il dominio fisico di un momento di dualità spaziotemporale, include anche tutte le varie dimensioni di cui non siamo consapevoli in termini di stato mentale: sono alto-dimensionali. Il nostro Universo Locale include questi stati di coscienza alternativi che non di meno, nonostante la nostra relativa cecità, sono presenti e influiscono in modi che non possiamo osservare o identificare con i nostri organi di senso e la nostra logica.

Pertanto, il nostro Universo Locale non è così locale; si estende verso tutte le dimensioni conosciute ed è in questi spazitempi alto-dimensionali che esistiamo veramente come sovrain interconnessi; dove ci vediamo come un tutt'uno... individualizzato eppure unificato. E laddove questi due si sovrappongono, vi è la sintesi del nostro Universo Locale con tutti gli altri. Questo è ciò che è sempre stato definito: Dio.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>